

LECTIO DIVINA di Giovanni 20,11-18

1. Preghiera: I discepoli nel Cenacolo

Vieni, Spirito del Padre e di Gesù, guidaci verso tutta la verità, aiutaci a dimorare nell'amore di Gesù, a ricordare e a compiere tutto quello che Gesù ci ha insegnato.

Signore Gesù, sotto la guida del tuo Spirito, cerchiamo di ricordare le parole che ci dicevi quando eri tra noi. Avevamo lasciato tutto e ti avevamo seguito. Eravamo conquistati dalla tua parola e dai gesti prodigiosi, con cui sanavi le debolezze umane. Aspettavamo con ansia il gesto definitivo, che avrebbe inaugurato il tuo regno sulla terra. Ma tu guardavi sempre oltre, verso un centro misterioso della tua vita, che sfuggiva continuamente alla nostra comprensione.

Parlavi di un cibo sconosciuto, che la volontà dal Padre ti andava preparando. Parlavi di un'ora, che avrebbe rivelato pienamente la gloria del Padre. Quando l'ora è giunta - e fu l'ora della croce e della morte - noi siamo fuggiti. Ti chiediamo perdono ancora una volta della nostra viltà: noi abbiamo paura di un amore che si concede fino alla morte. Ti chiediamo perdono della nostra poca fede: volevamo che tu salvassi gli uomini, misurandoti con i progetti degli uomini; non credevamo all'energia prodigiosa che sarebbe scaturita dalla tua obbedienza filiale; non credevamo all'amore sconfinato, con cui il Padre crea, protegge, salva e rinnova la vita di ogni uomo. Signore, accresci in noi la fede, come radice di ogni vero amore per l'uomo.

Come possiamo testimoniare il tuo amore? Tu un giorno ci hai raccontato di un uomo, che scendeva da Gerusalemme a Gerico e fu assalito dai briganti. Signore, quell'uomo ci chiama. Aiutaci a non restare tra le mura del cenacolo. Gerusalemme è la città della Cena, della Pasqua, della Pentecoste.

Per questo ci spinge fuori per diventare il prossimo di ogni uomo sulla strada di Gerico.

(C.M. Martini)

2. Testi biblici della celebrazione liturgica di domenica 04 aprile, solennità della Pasqua di Resurrezione

□ Atti degli Apostoli 1,1-8a

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella - disse - che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo». Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi».

□ 1Corinzi 15,3-10a

Fratelli, a voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto. Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho

perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana.

□ Giovanni 20,11-18

In quel tempo. Maria di Màgdala stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» – che significa: «Maestro!». Gesù le disse: «Non mi trattenerne, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"». Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

3. I personaggi

- *Maria di Màgdala; "Donna"*
- *"due angeli"*
- *"Gesù"; "il custode del giardino"; "Rabbunì" (=Maestro)*
- *"custode del giardino"*
- *"il Padre"*
- *"fratelli"*
- *"discepoli"*

4. Scelte, parole e atteggiamenti dei personaggi del brano di Vangelo

- **"Maria di Magdala"**: sta all'esterno del sepolcro e piange; vede chinandosi verso il sepolcro, *"due angeli in bianche vesti"*. Alla domanda degli angeli sul motivo del suo pianto, risponde *"Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto"*. Voltandosi vede Gesù, ma non lo riconosce.
Alla domanda dello sconosciuto (Gesù): *"Donna, perché piangi? Chi cerchi?"* risponde che se fosse stato lui a portarlo via, di indicarle il posto; sarebbe andata lei a prenderlo.
Quando Gesù la chiama per nome, lei lo riconosce e lo chiama *"Rabbunì"*.
Invitata da Lui ad annunciare ai *"fratelli"*, lei corre subito dai discepoli e annuncia di averlo visto e ciò che le aveva detto.
- **"due angeli in bianche vesti"**: sono seduti accanto al sepolcro. Chiedono alla donna il motivo del suo pianto.
- **"Gesù"**: è accanto a Maria, mentre piange la scomparsa del suo corpo. Non viene da lei riconosciuto; le domanda come mai piange. Viene scambiato per il custode del giardino; Marta gli chiede se conosce il luogo dove è stato collocato il corpo del Maestro. La chiama per nome e allora viene riconosciuto.
Chiede a Maria di non trattenerlo ma di andare in città ad avvisare di averlo visto.
- **"custode del giardino"**: così pensa Maria quando viene un uomo accanto a lei.

- **"Padre"**; Gesù dice a Maria che presto salirà al Padre, *"Dio mio e Dio vostro"*.
- **"fratelli", "discepoli"**: a loro Gesù invia Maria perché sappiano che è tornato in vita.

5. Alcuni cenni di "Lectio".

- Il confronto tra i testi dei quattro Vangeli che raccontano la risurrezione può suscitare qualche domanda, forse anche qualche perplessità.
Tra i quattro racconti ci sono, infatti, sottolineature differenti, e forse anche qualche divergenza. Solo Matteo, ad esempio, fa memoria delle guardie che sono mandate per custodire la tomba. Luca colloca le apparizioni di Gesù risorto in Giudea, Matteo le pone invece in Galilea. Accanto al sepolcro, secondo Matteo e Marco, c'è un angelo; Luca e Giovanni parlano di due. Giovanni, poi, segue uno schema completamente suo e cita alcuni particolari che, immediatamente, sembrerebbero secondari.
- Risulta evidente come gli evangelisti, nel raccontare l'avvenimento della Risurrezione, si sono permessi maggiore libertà rispetto ai racconti della passione; sul Calvario, qualcuno da vicino, altri da lontano hanno vissuto le sofferenze di Gesù. Qui la loro attenzione è posta, particolarmente, sul significato teologico di quanto è avvenuto; tutto questo avviene attraverso una testimonianza puntuale della situazione concreta che hanno vissuto nei giorni della Pasqua.
- Quanto viene descritto non impoverisce la realtà degli eventi, ma l'arricchisce. Ciò che è avvenuto non viene taciuto; viene invece approfondito e sapientemente interpretato; i fatti vengono percepiti nel loro significato salvifico, oltre che per quanto è realmente accaduto.
I racconti vengono scritti avendo davanti agli occhi il cammino futuro della Chiesa; per fondare questo percorso gli evangelisti comunque scelgono di fare memoria del passato, della Passione di Gesù fino alla morte e alla Risurrezione, e insieme di rendere più viva la relazione con tutte le Scritture.
- Al versetto 23 del cap.19 del vangelo di Giovanni, si dice ancora: *"Presso la croce di Gesù stavano sua madre e la sorella di lei, Maria di Cleopa e Maria di Magdala"*. Quest'ultima è pertanto una delle due donne descritte, dipinte, scolpite da tanti artisti, che sorreggono Maria, la madre di Gesù, sotto la croce. La si contempla mentre guarda, con tanto dolore alla morte del Signore Gesù e all'atroce sofferenza di Maria.
- Proprio di Maria di Magdala si parla all'inizio del capitolo 20; nel cuore ha una sofferenza grandissima, negli occhi ha l'immagine di Gesù, straziato dal dolore, che, dopo aver indicato a Maria, sua madre, e a Giovanni, il cammino della nuova comunità cristiana, ha reclinato il capo.

6. Spunti di meditazione

- Maria di Magdala rappresenta l'umanità, quella che è sempre in ricerca di un Salvatore; ha però una speranza, forse non ancora chiara. La sua ricerca di Gesù è infatti ancora molto umana: tenta di scorgerlo tra le persone morte; ma Lui non poteva più essere lì. Anche il nostro mondo, sovente, cerca Dio dove non c'è, rincorrendo modelli di efficienza, risposte facili, immediate.
Sapendo che in Maria di Magdala c'è molto amore, Gesù non è però deluso per la sua ricerca imperfetta e debole; era successo anche nell'episodio di Maria e Marta (Lc. 10,38-42). Occorre che il Signore sia il centro, la luce che dona chiarezza al nostro percorso spirituale, una luce che accoglie la nostra umanità e le indica la direzione.
- E' significativo che Gesù si rivela a Maria, non annunciandole il grande avvenimento che lo riguarda: "sono risorto, ho vinto la morte". Si presenta a lei pronunciando il suo nome: "*Maria*". Si è di fronte a una rivelazione personale, esistenziale, che infonde in Maria la certezza che Lui è tornato in vita; ma anche la chiara consapevolezza di essere conosciuta direttamente da Lui, in maniera profonda, nella sua pienezza e nella sua dignità.
- Maria di Magdala, che cerca presso il sepolcro, è l'immagine di ogni nostra ricerca, non sempre perfetta, a volte confusa, di qualcosa che vada al di là delle prospettive anguste di questa esistenza. L'annuncio di Maria di Magdala agli apostoli tocca una speranza, un'attesa, un desiderio vero, che è in ciascuno di noi, di non schiacciare i nostri orizzonti dentro una vita che termina qui. Lasciare questa vita non è semplice. Ma c'è il desiderio in ciascuno di noi di andare al di là dell'esistenza terrena, soprattutto quando prendiamo, nelle nostre giornate, delle decisioni oneste e coraggiose, senza che da esse ci venga qualche concreto vantaggio per la vita presente. Il desiderio è quello di superare ogni nostro limite con un amore grande e donato in gratuità; ogni azione onesta e disinteressata ci fa intuire che forse i conti su questa terra non tornano, ma alla fine torneranno, davanti al Signore.